

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-1934 del 01/04/2025
Oggetto	Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'impianto localizzato nel Comune di Mirandola (MO), Via Statale Sud n. 52, richiesta dalla ditta GRAZI PETROLI SRL, per l'attività di distributore di carburanti con annesso autolavaggio, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di SCARICHI IDRICI, RUMORE. Rif. SUAP n. 910/2024 Prat. Sinadoc n. 39135/2024
Proposta	n. PDET-AMB-2025-2007 del 31/03/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno uno APRILE 2025 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

Oggetto: DPR 59/2013 - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'impianto localizzato nel Comune di Mirandola (MO), Via Statale Sud n. 52, richiesta dalla ditta GRAZI PETROLI SRL, per l'attività di distributore di carburanti con annesso autolavaggio, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di SCARICHI IDRICI, RUMORE.

Rif. SUAP n. 910/2024

Prat. Sinadoc n. 39135/2024

LA DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al DPR 13 marzo 2013, n.59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTE:

- la Legge 7 aprile 2014, n.56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n.56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n.13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n.59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n.13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n.1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n.13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore;

VISTA l'istanza presentata al SUAP del Comune di Mirandola in data 20/11/2024 (Prat. SUAP 910/2024/SUAP - Prot. Generale 47884 del 20/11/24) e acquisita da ARPAE SAC con prot. n. 211558 del 22/11/24 dalla ditta GRAZI PETROLI SRL (P.IVA 00640870366), con sede legale in P.zza Garibaldi n. 3, Mirandola (MO), per il rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di distributore di carburanti con annesso autolavaggio svolta presso l'impianto ubicato in Via Statale Sud n. 52, Comune di Mirandola (MO), sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II, Titolo IV, Sezione II, Parte terza del Dlgs n.152/2006;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della Legge n.447/1995.

DATO ATTO che l'attività non è assoggettata alla VIA.

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Tutela delle acque dall'inquinamento :

- D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- D.G.R. n.1053/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.286 del 14/02/2005 concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.1860 del 18/12/2006 concernente le linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della

AUA - pagina 1 di 4

Deliberazione G.R. n.286 del 14/02/2005;

- L.R. n.3/1999, che:
 - all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art.21 della L.R. n.13/2015.

Impatto acustico:

- L. 447/1995, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;
- D.P.R. n.227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122." CAPO III ART. 4;
- L.R. n.15/2001, "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n.15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico;

VISTA la vigente Legge 7 agosto 1990, n.241, recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che il procedimento per il rilascio dell'AUA si è svolto secondo il seguente iter amministrativo:

- con nota protocollo n. 224689 del 11/12/24, Arpae ha indetto la conferenza dei servizi in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della L. n. 241/1990 per l'acquisizione dei pareri e dei contributi istruttori necessari ai fini del rilascio dell'AUA, da parte degli enti interessati: Arpae, Comune di Mirandola, AUSL Modena;
- sono inoltre pervenute dalla ditta, tramite SUAP, integrazioni volontarie acquisite agli atti con protocollo Arpae n. 32506 del 20/02/25;
- entro i termini perentori fissati con l'indizione della Conferenza, il Comune di Mirandola e l'AUSL Modena non hanno espresso il proprio parere, rispettivamente in merito agli scarichi di acque domestiche in acque superficiali ed impatto acustico ed in merito agli scarichi industriali in acque superficiali e, ai sensi dell'articolo 14-bis della L. n. 241/1990, se ne intende acquisito l'assenso;
- in conformità con quanto previsto dall'articolo 14-bis, comma 5, della L. 241/1990, la conferenza si è conclusa positivamente; pertanto il presente provvedimento ne costituisce determinazione motivata di conclusione.

DATO ATTO che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri / contributi istruttori funzionali all'adozione dell'AUA di seguito indicati:

- contributo istruttorio relativo alla Valutazione di Impatto Acustico espresso da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Carpi, protocollo n. 20121 del 31/01/25;
- contributo istruttorio relativo agli scarichi idrici in acque superficiali espresso da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Carpi, protocollo n. 45310 del 10/03/25.

CONSIDERATO che la ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario Arpae;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA in oggetto, che sarà successivamente rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

VISTA la delibera del Direttore Generale di Arpae n.13/2025, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo ai fini del rilascio dell'AUA, ai sensi della L. n.241/1990, è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità AUA e Autorizzazioni Settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Modena;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

- 1 di ASSUMERE, per quanto indicato in premessa, la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria come sopra indetta e svolta ai sensi dell'articolo 14, comma 2, L. n.241/1990, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, L. n.241/1990 e, conseguentemente;
- 2 di ADOTTARE ai sensi del D.P.R. n.59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore della ditta GRAZI PETROLI SRL (P.IVA 00640870366) nella persona del suo Rappresentante pro tempore, per l'impianto ubicato in Comune di Mirandola (MO), Via Statale Sud n. 52, che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali di seguito riportati sinteticamente:

Settore ambientale interessato	Titolo di cui all'art. 3 c. 1 D.P.R. n.59/2003	Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida
TUTELA DELLE ACQUE	A2 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Dlgs n.152/2006 (articoli 124 e 125) <i>Scarichi industriali in acque superficiali</i>	Arpae
TUTELA DELLE ACQUE	A3 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Dlgs n.152/06 (articoli 124 e 125) <i>Scarichi domestici in acque superficiali</i>	Comune di Mirandola
TUTELA DELLE ACQUE	A4 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Dlgs n.152/2006 (articoli 124 e 125) <i>Scarichi di acque di prima pioggia o reflue di dilavamento in acque superficiali</i>	Arpae
IMPATTO ACUSTICO	E - Nulla osta di impatto acustico di cui alla Legge 447/1995 nelle more previste dal DPR n.227/2011	Comune di Mirandola

- 3 DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi sopra elencati sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - Allegato A2 "Autorizzazione, di cui all'art. 124 del Dlgs n.152/2006, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue industriali", con acclusa planimetria di riferimento;
 - Allegato A3 "Autorizzazione, di cui all'art. 124 del Dlgs n.152/20066, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche", con acclusa planimetria di riferimento;
 - Allegato A4 "Autorizzazione, di cui all'art. 124 del Dlgs n.152/2006, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque di prima pioggia o reflue di dilavamento", con acclusa planimetria di riferimento;

- *Allegato E "Comunicazione o Nulla osta di cui all'articolo 8, c. 4 o c. 6, della Legge 447/95 nel rispetto di quanto previsto dal DPR 227/11";*

4 di DARE ATTO che la presente determina:

- confluisce nel provvedimento conclusivo del SUAP del Comune di Mirandola (ex articolo 2, comma 1, lettera b, del DPR n. 59/2013);
- acquista efficacia costitutiva (L. n. 241/1990, articolo 21-quater) dal giorno di rilascio da parte del SUAP;

5 di DARE ATTO, altresì, che ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del DPR n. 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 anni a decorrere dal giorno di rilascio da parte del SUAP, e che il rinnovo deve essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP competente almeno 6 mesi prima della scadenza, come stabilito all'articolo 5 del DPR n. 59/2013;

6 DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

7 DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

8 di STABILIRE che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Dlgs. 14/03/2013 n. 33 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;

9 di STABILIRE che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 06/11/2012 n. 190 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;

10 DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento autorizzatorio è oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- ai sensi del Reg. (UE)2016/679 e del D.Lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro sessanta giorni ai sensi del D.Lgs. 02/07/2010 n.104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

Pratica Sinadoc n. 39135/2024

ALLEGATO A2

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue industriali

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
ARPAE**

PARTE DESCRITTIVA

La ditta GRAZI PETROLI SRL di Via Statale Sud n. 52 a Mirandola (MO) svolge attività di distribuzione carburante e lavaggio delle autovetture in modalità self service.

Le acque reflue provenienti dalle operazioni di autolavaggio affluiscono ad un sistema di separazione fanghi DSB, rappresentato da n.2 vasche interrate, passano poi nel separatore oli DSL, affluiscono all'impianto a bio-ossidazione e scaricano, previo passaggio in pozzetto di ispezione e campionamento denominato C3, in acque superficiali, nel fosso tombinato - punto di scarico S3.

ISTRUTTORIA

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA;

VISTO il contributo istruttorio acquisito durante l'iter autorizzatorio specificamente riferito agli scarichi delle acque reflue industriali in acque superficiali:

- espresso da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Carpi, protocollo n. 45310 del 10/03/25, di cui si riporta nel seguito l'istruttoria;

“La ditta GRAZI PETROLI s.r.l., presso l'impianto ubicato a Mirandola in Via Statale Sud n. 52, svolge un'attività di distribuzione carburante e lavaggio delle autovetture in modalità self service. L'attività è svolta in orario diurno e notturno; nella fascia oraria notturna (non presidiata) resta funzionante sia l'attività di rifornimento carburante che l'attività di autolavaggio in modalità self service.

Relativamente all'attività di autolavaggio, è stata individuata la seguente tipologia di reflui prodotta:

- **Acque reflue industriali** (1 portale + 4 piste self-service). Viene stimata una quantità di acqua scaricata pari a 13,70 mc al giorno. I sistemi di depurazione prevedono in ordine consecutivo, 2 (due) vasche di dissabbiatura o separazione di fanghi per la separazione dei materiali pesanti quali sabbia, fango e simili. 1 (una) vasca di separazione degli oli e delle benzine DSL, 1 (uno) sistema di trattamento a bio-ossidazione modello ECOBIOX 2 - serie C in grado, secondo quanto dichiarato, di trattare una portata media tra i 20 ed i 30 mc al giorno di reflui. A valle del trattamento a bio-ossidazione, previo passaggio in un pozzetto di ispezione equipaggiato con valvola unidirezionale, i reflui vengono indirizzati in corpo idrico superficiale, nel dettaglio in un fosso di scolo laterale (tombinato) alla Strada Statale Sud (punto S3 nella planimetria agli atti), a sua volta confluyente nel Canale Diversivo Burana.

Lo scrivente Presidio Territoriale di Carpi ritiene che nulla osti alla autorizzazione della soluzione proposta previo il rispetto delle prescrizioni suggerite.”

CONSIDERATO che l'AUSL di Modena, ente competente in merito, non ha espresso il proprio parere, se ne intende acquisito l'assenso, ai sensi della vigente normativa;

SI RITIENE, pertanto, POSSIBILE AUTORIZZARE LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI, secondo quanto proposto dalla ditta e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

PRESCRIZIONI

Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico della ditta GRAZI PETROLI SRL, per l'impianto localizzato in Via Statale Sud n. 52, Comune di Mirandola (MO), è **autorizzato a scaricare le acque reflue industriali in acque superficiali** (scarico S3) con la configurazione riportata nella relazione tecnica e nella Planimetria scarichi (allegata al presente atto) ed in conformità con le prescrizioni e le disposizioni riportate nel presente documento.

Rispetto dei limiti

- 1 Lo scarico delle acque reflue industriali deve rispettare i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs. 152/06 per lo scarico in acque superficiali.
- 2 Ai sensi dell'art.101, co.5 del D.Lgs.152/2006, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

Ai sensi dell'art.101, co.5 del D.Lgs.152/2006, lo scarico delle acque di raffreddamento, di lavaggio, ovvero impiegate per la produzione di energia, deve essere separato dagli scarichi terminali contenenti le sostanze pericolose di cui al comma 4 del medesimo articolo.

- 3 Il rispetto dei limiti tabellari è riferito di norma ad un prelievo medio composito effettuato nell'arco di tre ore. Campionamenti su tempi diversi o istantanei possono essere realizzati in base a motivazioni da riportare sul verbale di campionamento (es. diverso tempo di durata dello scarico; pozzetto ubicato in zona di transito automezzi; malfunzionamento del depuratore di recapito dovuta ad ingresso di reflui anomali; ecc...). Il prelievo istantaneo è altresì consentito laddove sia presente un pretrattamento di omogeneizzazione del refluo con tempo di ritenzione superiore alle tre ore.

Metodi di campionamento ed analisi previsti

- 4 Come previsto all'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico.
- 5 Le vasche di separazione fanghi e dissabbiatura devono essere dimensionate per poter gestire la quantità di acqua scaricata pari a 13,70 mc al giorno.
- 6 Per il punto di scarico S3, per i primi due anni deve essere eseguito almeno 1 autocontrollo ogni 12 mesi per la ricerca degli analiti: "BOD5, COD, solidi sospesi totali e idrocarburi totali, Azoto totale, Fosforo totale, Al, Fe, Pb, Cu, Zn, Cd" e i risultati di tali autocontrolli devono essere conservati e mantenuti a disposizione degli organi di controllo.

Manutenzione dei sistemi di depurazione e dei pozzetti

- 7 Si devono mantenere i sistemi sempre in piena efficienza, eseguendo un adeguato piano di manutenzione programmata, secondo quanto indicato dal produttore/fornitore dei manufatti o esplicitato nelle schede tecniche, con particolare attenzione al sistema di bio-ossidazione modello ECOBIOX 2 - serie C.
- 8 La pulizia dei pozzetti e dei sistemi di depurazione deve essere effettuata a mezzo auto-spurgo; la documentazione fiscale (certificati di intervento, fatture di pulizia delle vasche, eccetera) comprovante le operazioni di pulizia e/o l'avvenuto svolgimento delle operazioni di manutenzione degli impianti deve essere conservata presso l'impianto a cura del titolare dello scarico, a disposizione degli incaricati al controllo.

- 9 Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti.
- 10 Onde evitare eventuali fenomeni di degrado della zona di scarico (stagnazione delle acque reflue, impaludamento del terreno, ecc.) ed in generale ogni volta che se ne ravvisi la necessità, in accordo con il gestore del canale, deve essere effettuata un'adeguata manutenzione del punto di scarico.

Prescrizioni in caso di imprevisti tecnici

- 11 É fatto obbligo dare immediata comunicazione ad Arpae, al Comune di Mirandola di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

Accessibilità nei punti di prelievo

- 12 Il pozzetto adibito a manufatto di ispezione idoneo al prelievo di campioni, posto a valle dell'impianto di trattamento (pozzetto C3):
 - deve essere identificato in modo univoco e adeguatamente segnalato;
 - deve essere mantenuto accessibile per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo;
 - deve avere profondità e dimensioni tali da consentire le operazioni di prelievo.

Altre prescrizioni

- 13 L'esercizio nell'impianto di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività.
- 14 Devono essere mantenuti in efficienza idonei contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento e distinti per i vari utilizzi.

Documenti allegati: planimetria scarichi Tav. 1 (prot. Arpae n. 32506 del 20/02/25)

Pratica Sinadoc n. 39135/2024

ALLEGATO A3

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
COMUNE DI MIRANDOLA**

PARTE DESCRITTIVA

La ditta GRAZI PETROLI SRL di Via Statale Sud n. 52 a Mirandola (MO) svolge attività di distribuzione carburante e lavaggio delle autovetture in modalità self service.

Le acque reflue provenienti da due servizi igienici ad uso del pubblico ed uno per il personale impiegato nell'impianto carburanti, presso il fabbricato ad uso del gestore impianto, pretrattate mediante due distinte fosse Imhoff, per poi confluire in una vasca interrata con filtro batterico anaerobico idoneo per 3 A.E., scaricano, previo passaggio in pozzetto di ispezione e campionamento denominato C1, in acque superficiali, nel fosso tombinato - punto di scarico S1.

Le acque reflue afferenti al punto di scarico S1 sono classificate come "acque reflue domestiche", ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della DGR n.1053/2003.

ISTRUTTORIA

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA;

VISTO il contributo istruttorio acquisito durante l'iter autorizzatorio specificamente riferito agli scarichi delle acque reflue domestiche in acque superficiali:

- espresso da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Carpi, protocollo n. 45310 del 10/03/25, di cui si riporta nel seguito l'istruttoria:

"La ditta GRAZI PETROLI s.r.l., presso l'impianto ubicato a Mirandola in Via Statale Sud n. 52, svolge un'attività di distribuzione carburante e lavaggio delle autovetture in modalità self service. L'attività è svolta in orario diurno e notturno; nella fascia oraria notturna (non presidiata) resta funzionante sia l'attività di rifornimento carburante che l'attività di autolavaggio in modalità self service.

Relativamente alla tipologia di reflui domestici prodotta:

- **Acque reflue domestiche.** Esse sono originate da 2 (due) servizi igienici ad uso del pubblico e 1 (uno) servizio igienico per il personale impiegato nell'impianto carburanti. I reflui scaricano ciascuno in una fossa biologica di tipo Imhoff, a valle della quale confluiscono in una vasca interrata dotata di 1 (uno) filtro batterico anaerobico. A valle del filtro anaerobico, previo passaggio in un pozzetto di ispezione/campionamento, i reflui depurati vengono indirizzati in corpo idrico superficiale, nel dettaglio in un fosso di scolo laterale (tombinato) alla Strada Statale Sud (punto S1 nella planimetria agli atti), a sua volta confluyente nel Canale Diversivo Burana. Nella documentazione agli atti viene dichiarato un numero di abitanti equivalenti potenziali (AE) pari a 3 (tre) e che il filtro anaerobico verrà dimensionato sulla base del suddetto numero di AE, con una superficie pari a 2,48 mq, un'altezza utile della massa filtrante pari a 1,10 m ed un volume utile di filtro pari a 2,73 mc. Non vengono menzionate le dimensioni delle fosse Imhoff. Si specifica che, secondo quanto riscontrato nelle planimetrie, le acque bianche ricadenti sulle coperture delle pensiline dei distributori di

carburante vengono immesse nella linea delle acque domestiche a valle del pozzetto di ispezione/campionamento per poi scaricare anch'esse nel punto S1.

Lo scrivente Presidio Territoriale di Carpi ritiene che la soluzione adottata sia congruente alla DGR 1053/2003 e quindi nulla osta all'autorizzazione previo il rispetto delle prescrizioni suggerite."

CONSIDERATO che il Comune di Mirandola, ente competente in merito, non ha espresso il proprio parere, se ne intende acquisito l'assenso, ai sensi della vigente normativa;

SI RITIENE, pertanto, POSSIBILE AUTORIZZARE LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE, secondo quanto proposto dalla ditta e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

PRESCRIZIONI

Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico della ditta GRAZI PETROLI SRL, per l'impianto localizzato in Via Statale Sud n. 52, Comune di Mirandola (MO), **è autorizzato a scaricare le acque reflue domestiche in acque superficiali** (scarico S1) con la configurazione riportata nella relazione tecnica e nella Planimetria scarichi (allegata al presente atto) ed in conformità con le prescrizioni e le disposizioni riportate nel presente documento.

- 1 Le fosse biologiche di tipo Imhoff devono essere dimensionate con una volumetria di 250 litri per ogni A.E..
- 2 Deve essere garantito, nel tempo, il corretto stato di conservazione e funzionamento delle fosse biologiche di tipo Imhoff e del filtro anaerobico, provvedendo ad effettuare le necessarie manutenzioni periodiche; si ricorda che per i succitati manufatti la frequenza minima di espurgo dei fanghi deve essere almeno annuale (1 volta ogni 12 mesi).
- 3 La documentazione fiscale attestante l'avvenuto svolgimento delle operazioni di manutenzione degli impianti deve essere conservata e, se richiesto, messa a disposizione degli organi di controllo.
- 4 Le acque meteoriche ricadenti sulle pensiline possono essere convogliate nella linea in oggetto solo e soltanto a valle del filtro percolatore anaerobico.
- 5 Confluendo i reflui, tramite S1, in un fosso tombato, occorre che il pozzetto di ispezione immediatamente a monte del punto di scarico venga mantenuto sempre accessibile ed efficiente per un eventuale sopralluogo/prelievo.

Documenti allegati: planimetria scarichi Tav. 1 (prot. Arpae n. 32506 del 20/02/25)

Pratica Sinadoc n. 39135/2024

ALLEGATO A4

**Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006, allo scarico di acque di prima pioggia
in acque superficiali**

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
ARPAE**

PARTE DESCRITTIVA

La ditta GRAZI PETROLI SRL di Via Statale Sud n. 52 a Mirandola (MO) svolge attività di distribuzione carburante e lavaggio delle autovetture in modalità self service.

Le acque reflue provenienti dal dilavamento della superficie della stazione carburanti con possibile presenza di carburanti liquidi (benzina e gasolio), passano attraverso un pozzetto by-pass, avente la funzione di scolmare la parte eccedente la portata massima ammissibile all'impianto, defluiscono alla sezione di sedimentazione, poi a quella di disoleazione e scaricano, previo passaggio in pozzetto di ispezione e campionamento denominato C2, in acque superficiali, nel fosso tombinato - punto di scarico S2.

Le acque reflue afferenti al punto di scarico S2 sono classificate come "acque di prima pioggia", ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della DGR n.286/2005 e DGR n.1860/2006.

ISTRUTTORIA

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA;

VISTO il contributo istruttorio acquisito durante l'iter autorizzatorio specificamente riferito agli scarichi delle acque di prima pioggia in acque superficiali:

- espresso da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Carpi, protocollo n. 45310 del 10/03/25, di cui si riporta nel seguito l'istruttoria:

“La ditta GRAZI PETROLI s.r.l., presso l'impianto ubicato a Mirandola in Via Statale Sud n. 52, svolge un'attività di distribuzione carburante e lavaggio delle autovetture in modalità self service. L'attività è svolta in orario diurno e notturno; nella fascia oraria notturna (non presidiata) resta funzionante sia l'attività di rifornimento carburante che l'attività di autolavaggio in modalità self service.

Relativamente all'attività di distribuzione carburanti, è stata individuata la seguente tipologia di reflui prodotta:

- **Acque reflue di dilavamento.** Secondo quanto era stato dichiarato nella prima relazione tecnica agli atti, l'area adibita a distributore di carburanti, comprende oltre all'attività di distribuzione anche altre lavorazioni, quali autolavaggio e bar. Ciò premesso, le acque in oggetto provengono esclusivamente dall'area adibita a distributore di carburanti, la cui superficie di dilavamento, soggetta a possibile sversamento accidentale di idrocarburi, è stata quantificata in 2.100 mq. Con la documentazione integrativa è stato confermato che l'area adibita a distributore di carburanti, comprende, oltre all'attività di distribuzione, anche autolavaggio e bar e viene dichiarato che quando fu realizzato l'impianto si decise di trattare le acque meteoriche di dilavamento della sola zona con possibile sversamento accidentale di idrocarburi. **Viene però modificata la superficie soggetta a dilavamento**, difatti la superficie di piazzale assoggettata al sistema di trattamento delle prime piogge viene ridotta rispetto ai 2.100 mq inizialmente considerati, in quanto era stata conteggiata

anche la porzione di piazzale adibita allo stoccaggio ed erogazione di GPL che, essendo un carburante gassoso, non può immettere idrocarburi nel sistema di raccolta delle acque di piazzale. Pertanto, la superficie della stazione carburanti con possibile presenza di carburanti liquidi (benzina e gasolio) è da quantificarsi in **1.451 mq**. Ciò premesso, I sistemi di depurazione prevedono in ordine consecutivo:

- 1 pozzetto di "by-pass" PSC, il quale consente che al trattamento di disoleazione confluisca solamente la portata d'acqua massima ammissibile; l'acqua eccedente la portata nominale del disoleatore viene scolmata.
- 1 vasca di dissabbiatura o separatore di fanghi DSB di volume pari a 7,5 mc, dimensionata per ottenere la separazione dei materiali grossolani e della particelle più pesanti quali sabbia, terriccio, eccetera, 1 (una) vasca di separazione degli oli e delle benzine DSL attrezzata al suo interno con un filtro a coalescenza. Circa quest'ultimo manufatto è stato scelto di installare un sistema di trattamento in continuo con grandezza nominale di 20 lit·sec⁻¹, ed un volume del comparto del separatore fanghi Vs pari a 2.000 lit. A valle del trattamento di disoleazione, previo passaggio in un pozzetto di ispezione, i reflui vengono indirizzati in corpo idrico superficiale, nel dettaglio in un fosso di scolo laterale (tombinato) alla Strada Statale Sud (punto S2 nella planimetria agli atti), a sua volta confluyente nel Canale Diversivo Burana.

Lo scrivente Presidio ritiene che la soluzione gestionale proposta non sia del tutto congrua poiché, in base a quanto esplicitato nella DGR 286/2005, nella DGR 1860/2006 e nelle linee guida della Direzione Tecnica di Arpae (LG28/DT — criterio di applicazione delle DGR 286/2005 e DGR 1860/2006), per i trattamenti in continuo dei piazzali sottoposti a dilavamento, occorre prevedere sistemi con volumetrie che possano contenere i reflui originati dall'intero evento meteorico e non soltanto dai primi 15 minuti di precipitazioni. Premesso ciò, in considerazione del fatto che l'impianto era già esistente e che è presente una vasca che, sebbene in funzionamento continuo, ha una volumetria nominale di 7,5 mc ed è quindi in grado, potenzialmente, di contenere le acque di prima pioggia ricadenti sul piazzale in oggetto, **si potrà procedere ad autorizzare la linea proposta, previo il rispetto rigoroso delle prescrizioni suggerite.**

SI RITIENE, pertanto, POSSIBILE AUTORIZZARE LO SCARICO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA, secondo quanto proposto dalla ditta e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

PRESCRIZIONI

Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico della ditta GRAZI PETROLI SRL, per l'impianto localizzato in Via Statale Sud n. 52, Comune di Mirandola (MO), **è autorizzato a scaricare le acque di prima pioggia in acque superficiali** (scarico S2) con la configurazione riportata nella relazione tecnica e nella Planimetria scarichi (allegata al presente atto) ed in conformità con le prescrizioni e le disposizioni riportate nel presente documento.

- 1 Durante l'evento meteorico tutte le acque meteoriche di dilavamento delle aree di piazzale a rischio di inquinamento devono essere immesse nella vasca di prima pioggia fino al riempimento della stessa; una volta terminato l'evento meteorico, nell'ambito delle 48-72 ore dalla cessazione delle precipitazioni, la suddetta vasca di accumulo deve essere completamente svuotata, trattando le acque, raccolte in essa, nei manufatti depurativi.

Rispetto dei limiti

- 2 Lo scarico delle acque di prima pioggia deve rispettare i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs. 152/06, per "Idrocarburi Totali" e "Solidi Sospesi Totali", per lo scarico in acque superficiali.
- 3 Ai sensi dell'art.101, comma 5 del D.Lgs.152/2006, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo.

Metodi di campionamento ed analisi previsti

- 4 Come previsto all'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006, le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico.
- 5 Per quanto concerne sia il dissabbiatore che il disoleatore, si deve mantenere il sistema sempre in piena efficienza, eseguendo un adeguato piano di manutenzione programmata, secondo quanto indicato dal fornitore dei manufatti o esplicitato nelle schede tecniche.
- 6 Si devono gestire i fanghi di risulta della pulizia del sistema di depurazione secondo la normativa vigente sui rifiuti.
- 7 Per i primi due anni dal rilascio dell'autorizzazione, deve essere eseguito almeno 1 autocontrollo ogni 12 mesi nel pozzetto di ispezione a monte dello scarico S2 per la ricerca di "Idrocarburi Totali" e "Solidi Sospesi Totali". I risultati devono essere conservati e mantenuti a disposizione delle autorità di controllo. Qualora gli autocontrolli presentassero dei superamenti dei limiti di legge, il Comune di Mirandola, Arpae SAC di Modena e Arpae ST Presidio di Carpi ne devono essere immediatamente informati.

Manutenzione dei sistemi di depurazione e dei pozzetti

- 8 La pulizia dei pozzetti e dei sistemi di depurazione deve essere effettuata a mezzo autospurgo; la documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia e di manutenzione periodiche deve essere conservata presso l'impianto a cura del titolare dello scarico, a disposizione degli incaricati al controllo.
- 9 Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti.
- 10 Onde evitare eventuali fenomeni di degrado della zona di scarico (stagnazione delle acque reflue, impaludamento del terreno, ecc.) ed in generale ogni volta che se ne ravvisi la necessità, in accordo con il gestore del canale, deve essere effettuata un'adeguata manutenzione del punto di scarico.

Prescrizioni in caso di imprevisti tecnici

- 11 È fatto obbligo dare immediata comunicazione ad Arpae, al Comune di Mirandola di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

Accessibilità nei punti di prelievo

- 12 Il pozzetto adibito a manufatto di ispezione idoneo al prelievo di campioni, posto a valle dell'impianto di trattamento (pozzetto C2):
 - deve essere identificato in modo univoco e adeguatamente segnalato;
 - deve essere mantenuto accessibile per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo;
 - deve avere profondità e dimensioni tali da consentire le operazioni di prelievo.

Documenti allegati: planimetria scarichi Tav. 1 (prot. Arpae n. 32506 del 20/02/25)

Pratica Sinadoc n. 39135/2024

ALLEGATO E

Comunicazione o Nulla osta di cui all'articolo 8, c. 4 o c. 6, della Legge 447/95 nel rispetto di quanto previsto dal DPR 227/11

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
Comune di MIRANDOLA**

PARTE DESCRITTIVA

La ditta GRAZI PETROLI SRL presso la Via Statale Sud n. 52 a Mirandola (MO) svolge attività di distribuzione carburante e lavaggio delle autovetture in modalità self service.

Dalla valutazione di impatto acustico presentata a corredo della domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, si rileva che:

- l'esercizio dell'attività di distribuzione carburante/autolavaggio comporta l'uso di sorgenti di rumore da assoggettare, ai sensi della normativa sopra citata, al titolo abilitativo comunicazione o nulla osta acustico;
- le sorgenti di rumore sono attive sia nel periodo di riferimento diurno (06:00-22:00) che in quello notturno (22:00-06:00); nella fascia oraria notturna (non presidiata) le attività sono in modalità self service;
- l'area interessata dall'impianto è stata attribuita dalla vigente classificazione acustica comunale ad una classe V - area prevalentemente industriale - con valori limite d'immissione assoluti pari a 70 dBA di giorno e 60 dBA di notte; la UTO confina a sud e a Ovest con un'area agricola assegnata alla classe III con valori limite d'immissione assoluti pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte, mentre a Nord confina con la tangenziale (Via Nazioni Unite) attribuita ad una classe IV, dove i limiti massimi ammissibili sono pari a 65 dBA di giorno e 55 dBA di notte; i ricettori più prossimi sono individuati nei fabbricati commerciali/industriali limitrofi assegnati anch'essi alla classe V;
- i livelli sonori misurati/stimati attestano il rispetto dei valori limite di zona (diurno e notturno) presso le postazioni individuate in facciata al ricettore posto a sud rispetto all'insediamento. Non sono state eseguite le valutazioni del criterio differenziale in considerazione del fatto che il ricettore (edificio commerciale) non prevede la presenza di locali residenziali.

ISTRUTTORIA E PARERI

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA;

VISTO il parere acquisito durante l'iter autorizzatorio specificamente riferito al rumore:

- espresso da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Carpi, protocollo n. 20121 del 31/01/25, in cui è evidenziato che, tenuto conto di quanto riportato nella documentazione esaminata, in particolare lo scenario acustico descritto e i risultati delle misure effettuate in campo/dati acustici stimati, **l'insediamento si ritiene sia compatibile dal punto di vista acustico con il contesto territoriale circostante a condizione che siano rispettate integralmente le prescrizioni ivi riportate.**

CONSIDERATO che il Comune di Mirandola, ente competente in merito, non ha espresso il proprio parere, se ne intende acquisito l'assenso, ai sensi della vigente normativa;

SI RITIENE POSSIBILE AUTORIZZARE secondo quanto proposto dalla ditta e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

PRESCRIZIONI

1. In fase di esercizio devono essere mantenute modalità tecnico/gestionali sulle sorgenti sonore presenti nel sito d'impianto tali da assicurarne nel tempo la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante; in particolare, deve essere verificato periodicamente lo stato di usura degli impianti di autolavaggio posizionati nell'ambiente esterno, intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provocasse un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione delle stesse, qualora necessario.
2. Qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale, tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.